

DOMENICA XXXI (XII di Luca)

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe Buona cosa è lodare il
to Kyrio, ke psàllin to Signore, e inneggiare al tuo
onòmati su, Ìpsiste. nome, o Altissimo.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Gloria al Padre, al Figlio e
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is allo Spirito Santo, ora e
tus eònas ton eònnon. Amìn. sempre e nei secoli dei
secoli. Amìn.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

Antifona II

O Kyrios evasìlefsen, ef- Il Signore regna, si è rivestito
prèpian enedhìsato, enedhì- di splendore, il Signore si è
sato o Kyrios dhìnamin ke ammantato di forza e se
periezòsato. n'è cinto.

Presvìes ton aghìon su sòson Per l'intercessione dei tuoi
imàs, Kyrie. Santi, o Signore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Gloria al Padre, al Figlio e
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is allo Spirito Santo, ora e
tus eònas ton eònnon. Amìn. sempre e nei secoli dei
secoli. Amìn.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos O unigenito Figlio e Verbo
tu Theù, athànatos ipàrchon, di Dio, che, pur essendo
ke katadhexàmenos dhià tin immortale, hai accettato per
imetèran sotirian sarkothìne la nostra salvezza d'incar-
ek tis Aghìas Theotòku ke narti nel seno della santa
aiparthènu Marias, atrèptos Madre di Dio e sempre
enanthropìsas, stavrothìs te, Vergine Maria; tu che senza

Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

Katèlisas to Stavrò su ton thànaton, inèoxas to Listi ton paràdhison, ton mirofòron ton thrìnon metèuales, ke tis sis Apòstolis kirittin epètexas, òti anèstis Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Ek vrèfus ton Kyrion epipòthisa thermòs, ton kòsmon katèlipes, ke ta en to kòsmo trpnà, ke iskìsas àrista. Èpixas tin kalìvin, pro pilòn son gonèon, èthrafsas ton dhemònnon, tas

enèpdhras Pammàkar. Dhìò se Ioànni Christòs, axìos edhòxasen.

Avendo ardentemente amato il Signore sin dall'infanzia, hai abbandonato il mondo e i piaceri del mondo, e ti sei

dato a nobilissima asceti.
Hai piantato la tua capanna
davanti alle porte dei tuoi
genitori; hai infranto le
Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìmni
su i ton pragmàton alithia;
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae, prè-
veve Christò to Theò, sothi-
ne tas psichàs imòn.

O Mitran Parthenikin
aghiàsas to tòko su, ke chiras
tu Simeòn evloghì-sas, os
èprepe, profthàsas ke nin
èsozas imàs, Christè o
Theòs. All'irinevson en po-
lèmis to politevma, ke kra-
tèoson tus pistùs us igàpìsas,
o mònòs filànthropos.

trappole dei demoni, o
beatissimo. Per questo, o
Giovanni, Cristo ti ha
degnamente glorificato.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di con-
tinenza: così ti ha mostrato
al tuo gregge la verità dei
fatti. Per questo, con
l'umiltà, hai acquisito ciò
che è elevato; con la povertà,
la ricchezza, o padre e
pontefice Nicola. Intercedi
presso il Cristo Dio Dio, per
la salvezza delle anime
nostre.

Tu che con la tua nascita hai
santificato il grembo
verginale, e hai benedetto le
mani di Simeone, come
conveniva, ci hai prevenuti
anche ora con la tua
salvezza, o Cristo Dio. Da'
dunque pace alla città tra le
guerre e rafforza i governanti
che hai amato, o solo amico
degli uomini.

EPISTOLA

Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.

A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio.

**Lettura della prima epistola di Paolo a Timoteo (1, 15 -
17)**

Diletto figlio Timoteo, questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amìn.

*Colui che abiti al riparo dell'Altissimo dimorerà all'ombra del
Dio del cielo.*

*Dirà al Signore: "Tu sei mio sostegno e mio rifugio, mio Dio, in
cui confido".*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (17, 12 – 19)

In quel tempo, entrando Gesù in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Megalinario

Àxion estin os alithòs È veramente giusto procla-
makarizin se tin Theotò- mare beata te, o Deìpara,
kon, tin aimakàriston ke che sei beatissima, tutta pu-
panamòmiton ke Mitèra tu ra e Madre del nostro Dio.

Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asingrìtos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen.

Noi magnifi-chiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

Kinonikòn

Enìte ton Kyrion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsìstis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Allilua.